

Cassa di risparmio di Udine

ABBONAMENTO.
 Essere tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 10
 Semestre 5
 Trimestre 3
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti in contanti.
 Un numero separato abbonati 5.

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 25.
 In quarta pagina 101
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
 Via Prefettura, 6

Un tema d'attualità

Incompatibilità fra il mandato legislativo e l'esercizio dell'avvocatura — Una proposta sennò.

In questi giorni si parla di una proposta di legge tendente a stabilire l'incompatibilità fra il mandato legislativo e l'esercizio dell'avvocatura. Il *Giornale d'Italia* dice che la proposta non si farà; se venisse fatta la combatterebbe.

Aggiungo però che vi è una via di mezzo, che sarebbe la seguente:

L'esercizio professionale del deputato-avvocato *debe restringersi* alla pubblica difesa scritta o verbale dinanzi alle Corti di giustizia penali, civili e amministrative ed alla rappresentanza anche nei rapporti contrattuali degli interessi privati di fronte ad altri interessi.

Dovrebbe invece essergli vietata ogni forma di patrocinio che sfugga al sindacato della pubblica opinione ed ogni forma di patrocinio che si eserciti nei rapporti non pubblicamente contrattuali dei privati cittadini colle pubbliche amministrazioni e soprattutto con gli organi del potere politico.

A noi pare che questa controproposta non valga molto più di quella che lo stesso *Giornale* sennò scarta.

Se la prima proposta — di cui si è più volte vagamente parlato — si può definire « assurda, ma chiara », ovvero « chiara, ma assurda », la seconda nell'ingrasso delle sue restrizioni, ed allungamenti, appare senz'altro un nuovo *tabula rasa* da aggiugnere ai tanti già vigenti sotto forma di legge e di regolamento nel paese — incompatibile ed impraticabile come un orrido delle ambe affricane, e come le ambe della tenoriosa Africa orrenda, mentre impedirebbe il passo ai viandanti innocui, offrirebbe sempre scomode scappatoie ai contrabbandi dei furboni e dei brigioni.

Il sistema delle restrizioni e degli ammiccioli inibitivi, oltreché antipatico in sé, è dimostrato dall'esperienza il più inefficace ed inopportuno a reprimere le male arti dei corruttori e dei corrotti.

La stessa legge, franca e brutale, dell'incompatibilità *assoluta ed assoluta fra l'esercizio dell'avvocatura e quello del mandato legislativo* — proposta che non si può dire né moderata né moderata — non risolvrebbe niente. Perché non impedirebbe mai ai disonesti di trovarsi il rappresentante l'avvocato o il paggio, che tenesse l'apparente gestione degli affari, e di usare poi essi tutti i mezzi di cui può disporre un deputato, per metter bastoni fra le ruote del carro della Giustizia. Essi troverebbero sempre il modo di far sapere che quella tal causa, quel tale interesse, è sotto il loro alto patronato. E, se, avrebbero, i disonesti, questo vantaggio di rimanere nell'ombra, introyabili, insindacabili, senza alcuna possibile responsabilità.

Comunque, poi, il provvedimento si risolverebbe in una brutta — e forse incostituzionale — soppressione o diminuzione di un diritto comune, a danno di una classe di professionisti; dalla quale poi — si voglia o non si voglia — è uscita la pleiade dei migliori uomini politici (per parlare solo dell'Italia), dai Sella e dai Minghetti venendo fino a Zanardelli, fra i quali, dopo tutto, qualche Rosano è l'eccezione, ed è il prodotto — ben più che della classe — di un ambiente tutto maliano.

A noi pare che fin che si cerca in tali ammiccioli la soluzione del problema della moralità politica, della sanificazione della vita pubblica, ci si gira intorno evitando di trovarne la chiave.

La soluzione vera sta ancora e sempre, per questo come per ogni altro problema, di pubbliche tutele, nella formula: « massima libertà con massima responsabilità ».

E la responsabilità si ottiene « merco il libero controllo della pubblicità ».

I casi recenti e dolorosi insegnano. Invece di « formare il quadrato » delle « camarille politiche attorno agli uomini sospettati, si lasci libero campo alla pubblica accusa; sia ogni uomo pubblico obbligato ad affrontare, mai aiutato a schivarla! Ognuno che aspira e si accinge ad entrare nell'aringo politico sappia bene che non potrà mai più fare a fidanza su solidarietà alcuna né in alto né in basso, quando contro di lui potessero levarsi formali accuse positive.

E dall'altra parte la formula stessa, della « massima libertà con massima responsabilità » sia applicata sempre a chi esercita la funzione della critica: sia moralmente licitato chi si abbandona al vile metodo dell'insinuazione: — si

osign la franca accusa spicifica, della quale chi accusa, risponde.
 Così solamente si sopprimerà l'incompatibilità pù vera e maggiore — quella della « rinascentezza dei costumi » — con la vita politica.
 Ogni altro ammicciolo, ogni altro tentativo, mentre è vano contro i disonesti, inquinamento colpisce gli onesti, e con essi il pubblico interesse che dell'opera loro ha bisogno.

Il dovere dei radicali

Il *Secolo* scrive:
 « Si è detto che l'Estrema Sinistra non ha saputo esercitare una sufficiente forza di pressione in questi giorni della crisi. « E tale rimprovero non è senza fondamento di verità.
 « Ma ora, di fronte ad un Ministero che ha in sé stesso tante cause di debolezza, gli amici nostri, nella Camera e fuori, hanno dei doveri e delle responsabilità.
 « Al partito democratico manca ancora l'esatta coscienza della grande autorità che ad esso proviene dal consenso e dalla volontà popolare. Bisogna che l'azione sua sia più pronta, più vigorosa, meglio diretta a raggiungere il fine che esso si propone...
 « Qualissimo.
 « Tanto più doverosa, dunque, quell'unione sincera degli animi e delle forze — e la collaborazione sincera della stampa — per ottenere — della quale abbiamo largamente discusso — gli onesti, raccogliendo consensi che ci confortano a bene sperare ».

Trieste e Teodoro Mommsen

La *Scuola Secondaria Italiana* di Milano, parlando di Teodoro Mommsen, narra il seguente aneddoto:
 « Or non è molto il Mommsen, pangermanista fervente, e sognante una Germania stendentesi dal Baltico all'Adriatico, disonando con un illustre patriota triestino, sosteneva che, alla morte di Francesco Giuseppe, ed al conseguente e fatale sfasciamento dell'impero austro-ungarico, Trieste sarebbe stata occupata dalla Germania.
 « Il patriota triestino dimostrò quanto grandi fossero l'iniquità e l'assurdità d'una simile pretesa, ed espose le ragioni dalle quali risultava chiaramente dimostrato che Trieste è città italiana, e deve essere dell'Italia.
 « Il Mommsen ascoltò attento e silenzioso, e quindi soggiunse:
 « Voi avete tutte le ragioni... ma Trieste sarà della Germania ».
 « Auguriamo e speriamo che l'illustre storico che ha scoperto i misteri della storia degli antichi secoli sia stato un falso profeta per quanto riguarda i secoli venturi ».

La conciliazione fra italiani e croati?

Si hanno da Zara queste strabilianti notizie:
 « Alla Dieta, Salvi, a nome degli italiani, rileva il discorso del croato Trumbic esaltante gli italiani e apre un nuovo orizzonte. Dice che gli italiani attendono i fatti. I croati si mostrano degni delle simpatie dei liberi, mostrandosi generosi verso i deboli.
 « Deplora che Milie continui a vedere l'Italia come nemica dell'unità slava. Constata che Trumbic riconobbe che i croati furono, in passato, strumento di servizie in mano altrui. Chi riconosce aspia!
 « Augura che i croati, pur rimanendo impregiudicati i diritti altrui, conseguano la loro unità, diritto naturale di ogni schiatta.
 « Smoljaka, croato, dichiara che i croati si concilieranno con gli italiani, lealmente e ad ogni costo, dicendo loro: Vivete liberi e sicuri. La lingua italiana sarà conservata e garantita, anche compendosi l'unità croata!
 « La impreveduta conciliazione italo-croata è, com'è facile comprendere, commentatissima ».
 « Infatti, non resta che cantare il salmo: *Et il lupus e l'agnello beveranno alla medesima fonte*... ».

Il medio-evo che se ne va

Un'altra giunta daziaria abolita
 Il Consiglio comunale di Como ha approvato all'unanimità l'abolizione della giunta daziaria dopo una lunga discussione sul progetto dell'ass. Casarcelli. Bergamo e Como beate, e benemerite pel coraggioso esempio!

Caleidoscopio

L'onomatopoeico — Domani 13 novemb. S. Stanislao.
Effemeride storica
 11 novembre 1291 — In festa S. Martini preannunziata fuit pax in civ. Austriaco inter d. patriarcham et Forojulienens ex parte una, et Venetos ex parte altera et per totum Forumjulianum. (*Chron. Kuliani*.)

Intorno al tragico epilogo

L'accusa del socialista Bergamasco
 Per desiderio espressosi da qualche lettore riportiamo oggi, sebbene ormai non sia più una novità, non avendo potuto prima per difetto di spazio, la lettera pubblicata dal socialista Bergamasco nel *Roma* di Napoli, e che è ritenuta come ultima spinta alla dipartita risolutiva di Rosano:
 Egregio sig. Direttore,
 La prego di voler inserire nel suo accreditato giornale quanto segue:
 Di fronte alla lotta nobile e generosa da noi, socialisti, intrapresa, contro le alte e basse camorre, sarebbe un delitto da parte mia, se, in questo momento decisivo, io tacessi.
 Sì, un delitto, poiché se l'attuale ministero rimarrà in piedi, rifiorirà nell'Italia meridionale la mala pianta dell'affarismo più sfacciato, e tutta la nostra opera gagliarda di apurazione morale verrà quasi del tutto annichilita.
 Andiamo dunque al sodo.
 La faccenda della mia liberazione in forza alle L. 4000 spornate, ormai è nota agli onesti, tanto che varino alcuni punti.
 L'on. Rosano venne personalmente a trovarmi nel carcere del Carmine, e a parlare del mio riscatto fu da me trattato con lui e col suo genero Ferri. Si legge il seguente telegramma:
 « Dissi vostra famiglia voler accettare vostra difesa previo compenso che essi rifiutarono pagare. Decidete voi! Rosano ».
 La questura di Napoli mi aveva definito come un *anarchico pericolosissimo ed incorreggibile*.
 Ora ecco ciò che mi scriveva clandestinamente su foglietti volanti l'avv. Ferri:
 « L'on. Rosano ha parlato col ministro e col direttore generale della pubblica sicurezza, e costoro sono ben disposti. Hanno scritto al prefetto di Napoli per informazioni. Rosano ha parlato pure col prefetto. Fra qualche giorno si deciderà la faccenda ».
 Ed in un altro pezzettino di carta:
 « Statevi tranquillo. Il prefetto non ha mandato ancora il rapporto. Ha fatto nuove premure perché lo mandi. Appena lo manderà uscirà di certo ».
 Dal fondo d'un carcere muovevo tutta questa gente!
 Riacquistai la libertà, avendo la polizia *ringhiato* tutte le accuse contro di me.
 Un'ultima particolarità.
 Chi mi suggerì il nome dell'on. Rosano fu un deputato per reato comune, ex-segretario — almeno così si diceva — d'un Consiglio comunale di Terra di Lavoro; ebbene, come premio di ciò, egli si ebbe, sempre per opera dell'on. Rosano, la *grazia di sei mesi*.
Delenda est Carthago!
 Con ogni riguardo
 G. Bergamasco ».

Ultimi documenti

Le lettere di Rosano a Giolitti — Estrema protesta d'innocenza.
 La *Sibari* comunica ufficialmente le seguenti lettere, giunte all'on. Giolitti, in piego saggollato, la notte del 9:
 Illmo Sig. Presidente
 9 novembre 1903.
 Prego l'E. V. di rassegnare a S. M. il Re le mie dimissioni da ministro delle finanze.
 Di E. V.
 Dev.mo Pietro Rosano.
 A S. E. Avv. Giovanni Giolitti ministro internipres. consiglio ministri
 Roma 9 novembre 1903.

Caro Giolitti
 Ho avuto, devi convenirne, un colpo superiore finora, ma ora non restato più. Cedo e sono innocente. Ho ignorato le lettere, non conosco il telegramma, è falso il fatto della grazia. Cedo e muoio col tuo nome nel cuore, riboccante di gratitudine come di affetto per te.
 Bacio la mano alla tua signora sempre per me tanto buona: mi ricorda ai tuoi tutti e tutti li stringo per l'ultima volta al cuore con affetto fraterno.
 Tuo Pietro Rosano.
 Da te per me un saluto ai colleghi tutti di otto giorni!

I funerali
 Ieri nel pomeriggio a Napoli seguì il funerale del povero Rosano.
 Folla ufficiale solenne — folla storminata — commozione indescrivibile — sono le note descrittive che ne danno tutti i giornali.
 Sul feretro parlarono molti. A nome del Governo parlò il ministro Tedesco brevemente, affettuosamente, senza la più lontana allusione.

Le conseguenze politiche
Dichiarazioni officiose
 I giornali amici del Ministero non si dissimulano che è logico aspettarsi, dopo tale tragedia, conseguenza politiche; e cioè le dimissioni del Ministero.
 Unico argomento di difesa pel Ministero cercano nell'ipotesi che Rosano si siano suicidato per altri dispiaceri, di indole affatto intima; e cioè per gravi colpe commesse dai figli proprio in questi giorni, per le quali avrebbe dovuto dimettersi da ministro.
 Certo, anche questo deve aver contribuito, e lo prova la frase « perdono ai miei figli » nella lettera del suicida alla moglie.
 Ma tutto ciò è accessorio. La responsabilità politica — che a noi parva evidente, e lo dicemmo fin dal primo annuncio — ormai è riconosciuta da tutti.
 « Ripensando a quel Ministero Giolitti-Sacchi che la Nazione reclamava unanime, noi non possiamo dimenticare il fatale errore che ha dato all'Italia un Ministero infermo, e a una famiglia un padre suicida » — dice la *Libertà* di Padova.
 « Da questa tragedia morto si ritragga almeno un insegnamento. Il Parlamento di una grande nazione dev'essere superiore ai sospetti, altrimenti sarà sempre inferiore alla sua missione.
 « Il dilemma è semplice ed impre scindibile, o purificarsi, o morire. Onesta illibata, sicura, indubitabile: ecco la condizione sine qua non di una vita civile e di un programma di Governo ».
 Così è.

La loro omologazione nelle carceri
Una circolare
 La Direzione Generale delle Carceri ha diramato una circolare con la quale in tutti gli stabilimenti penali è abolita la custodia di forza, sono aboliti i ferri e mitigate le altre puzioni.
 Ciò in seguito alle triste esperienze lungeggiate sinistramente dal processo contro i responsabili della morte del povero marinaio D'Angelo.

Una nuova pianta da zucchero coltivabile in Italia
 Il Ministero di agricoltura ha ricevuto notizia essersi scoperta nell'America del Sud una nuova pianta zuccherina — *eupatorium urardoum*, il cui prodotto è di gran lunga superiore dello zucchero di canna.
 Questa pianta sarebbe coltivabilissima in Italia.

Giolitti era stato informato delle accuse specifiche contro Rosano?
 Una lettera di Biscolati
 L'Avanti! pubblica una notevole intervista con l'on. Biscolati.
 Questi dice che il 23 ottobre scrisse a Giolitti parlando dell'affare Bergamasco e avvertendo che il fatto — già pubblicato dall'Avanti! e dalla *Propaganda* di Napoli — non aveva avuto smentita.
 Aggiunge che se Paternò e Rosano (di Tittani) non si era ancora fatto il nome) fossero stati nominati ministri, tutta la democrazia avrebbe mosso guerra al ministero.
 Giolitti per lettera rispose a Biscolati che della onestà di Rosano era sicuro.
 Biscolati non insistette più, ma mise sull'avviso l'on. Sacchi.

Gli avvertimenti amichevoli di Giolitti
 «Che decidi tu?»
 Il corrispondente del *Tempo*, Toadi, conferma le seguenti circostanze.
 L'on. Giolitti, per mezzo di un amico comune, avvertì Rosano che, di fronte alle accuse insorte contro di lui, intendeva scindere la propria responsabilità.
 L'on. Rosano mandò allora ai giornali un comunicato defensionale, ma un giornale ufficioso ne rifiutò la pubblicazione, allegando che di fronte ad accuse così specifiche come quelle dell'affare Bergamasco, si volevano dei documenti e non delle chiacchiere.
 Questo ora un avvertimento dell'onorevole Giolitti perché l'onorevole Rosano si ritirasse imitando Paternò.
 Ma Rosano non capì o non volle capire, e stabilì di fare la sua difesa in una grande riunione degli elettori del suo collegio.
 E però andò a Napoli. Ma Giolitti gli fece capire che tale uscita era in-

DALLA CAPITALE

La situazione del Ministero

De Marinis successore a Rosano?
 Luzzatti assunse ieri l'interim delle Finanze.
 Pare realmente che ieri in Consiglio due ministri, fra cui Giolitti, manifestassero l'opinione che il Gabinetto dovrebbe dimettersi; ma dopo mature esatte tale determinazione « impulsiva » venne scartata.
 Quanto al successore di Rosano si fa, come il più accreditato, il nome di De Marinis.

« Ecco: saremmo curiosi di sapere che cosa è veramente cotoe De Marinis, che volta volta passa per socialista, per radicale, ed ora per... uno che è sempre a disposizione di chiunque, e per qualunque cosa ».

Il Ministero pensa alle dimissioni?
 Il significativo silenzio del Re. — E un significativo articolo della « Tribuna » — Giolitti a San Sossorio.
 Roma 10 — La notizia, corsa stamane, che l'on. Giolitti avesse rassegnato le dimissioni sue e dei colleghi, è smentita.
 Si conferma però da ogni parte che l'on. Giolitti, accasciatissimo, è riacolto di ritirarsi.
 Si trova notorio e significatissimo che il Re non ha mandato nessun telegramma.
 La *Tribuna* stasera ha un articolo, e commentatissimo, evidentemente offeso preparatorio, che esorta calorosamente Giolitti, « poiché si vede così abbandonato, circondato da diffidenze, da invide e da insidie », a ritirarsi, aspettando giustizia dal tempo galantuomo.

L'on. Giolitti ha chiesto telegraficamente udienza al Re.
 Partirà domattina (11) alle 8 per Pisa e San Rossore.
 Si ritiene che porti senz'altro le dimissioni.

I nuovi Sottosegretari
per poche ore
 La scelta dei sottosegretari non è ancora compiuta.
 Sembrano però certe — anche secondo la *Tribuna* — le nomine di:
 Di Sant'Onofrio agli esteri, Faeta alla giustizia, Majorana alle finanze, Pinchia alla pubblica istruzione, Pozzi ai lavori pubblici, generale Spingardi alla guerra.
 Per ora ha preso possesso — ieri — il solo Pinchia.

I nuovi senatori
 Fu firmato il decreto che nomina senatori i neo-ministri gen. Padotti e amm. Mirabello.

L'ambasciata italiana in Russia
 Il richiamo del bel Ganimede
 Roma 10 — Il gen. Morra di Lariano, ambasciatore di Pietroburgo, presenterà alla fine del mese le sue lettere di richiamo allo Czar.
 Sarà sostituito da un diplomatico di carriera.
 (E sarebbe anche ora di finirlo col portare nella diplomazia le durindane scartate dai servizi militari!)

Per una cassa di maternità per le operaie
 Si annunzia che l'on. Rava, nuovo Ministro d'Agricoltura Industria e commercio, d'accordo con il direttore dell'Ufficio del lavoro ha stabilito di iniziare subito gli studi e preparare gli elementi necessari per la costituzione di una cassa di maternità a favore delle operaie durante il periodo della loro disoccupazione causata dal parto.
 Ben venga il desideratissimo e santo progetto — e diventi legge, presto!

Per le municipalizzazioni
 L'on. Giolitti — si annunzia — ha sollecitata la compilazione dell'ormai ultimato regolamento sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, senza cui non si può applicare la relativa legge.
 Si assicura che il regolamento andrà in vigore prima della fine dell'anno.

I francobolli a prezzo ridotto?
 Il tema più importante del IV Congresso postale universale, che si riunirà nel prossimo aprile, sarà quello di ridurre a 20 centesimi l'affrancatura delle lettere per l'estero.
 Qualora il provvedimento venisse adottato si imporrebbe come conseguenza anche la riduzione della tariffa per l'interno.
 E' tanto che se ne parla!

Rubrica utile v. quarta pagina

NOTERELLE A VOLO.

Una città calda di scintille... Il Sultano ha concesso al prof. Edgar Banko...

Nel giornalismo... A Lecce è uscito il primo numero del giornale settimanale "Il ranello"...

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 10 (Achille) - Cacciatori in epoca proibita... Nel passato giugno Martinis Pietro, Petris G. Batta...

Un detenuto alla casa di pena... Pellizzari Giovanni Battista fu Osvaldo dall'anni 22 da Preone...

Civiltà, 10 - Arresto di un dula - Venne ieri arrestato per ingiurie minacce e lesioni...

Le voci del pubblico

A proposito di oroci - Un amico di periferia... La pioggerella di oroci che da qualche tempo cade...

spensar grazie senza tener conto di un sano ed elementare principio di imparzialità civile e politica...

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 6 alle 10 ant. e dalle 10 alle 12.)

S. MARTINO

In quest'ora di secolo, le nazioni - e autesigna l'Italia nostra - si sono concentrate in una politica che mira unicamente al benessere morale e materiale...

Un esempio lieto e splendido lo abbiamo testè avuto a Parigi nell'accoglienza veramente cordiale e fraterna fatta agli augusti nostri Sovrani...

E la virtù e l'operosità e la modestia e la semplicità di costumi di Vittorio Emanuele III è oggi il caso di ricordare...

Al raggio fulgidissimo della Stella di Savoia si dileguarono le nebbie che gravavano sulle due nazioni sorelle, l'Italia e la Francia...

Il soldato italiano che oggi non è più l'automa, il cieco strumento del medio evo, ma che, armato unicamente per la difesa della Patria...

Egli sa, il soldato italiano, che tutto un popolo guarda la sua condotta, sa che il popolo italiano ha diritto di riporre in lui le sue più belle speranze...

cerchio, quando il d'abito, l'oppresso trovi nel soldato il più sicuro rifugio e che trovi in lui l'arcangelo che allevia le umane sofferenze...

oggi

Oggi, S. Martino, è la festa dell'esercito, eccezione fatta dei corpi di artiglieria e genio...

E' pure il genetliaco del Re, che compie oggi il trentaquattresimo anno. E' infine giornata triste per i nostri agricoltori...

In questi giorni si ha quasi sempre un sensibile rialzo di temperatura, di dove il proverbio toscano «L'estate di S. Martino dura tre giorni e un poellino».

Per il genetliaco del Re

agli eddidi pubblici e a moltissime case private - compreso l'arcivescovado e il seminario - è esposto il tricolore.

La Giunta Municipale ha deciso che tutte le scuole sieno chiuse e che sia concesso l'orario festivo a tutto il personale dipendente dal Comune.

Il sindaco Perissini inviò pure al Sovrano un telegramma di felicitazione.

La rivista

Alle 9, lungo il viale Felice Cavallotti, ebbe luogo la rivista militare, passata dal colonnello del 24° «Vicezza» cavalleria, cav. Nicolò Prozzi.

Nonostante la splendida mattinata assisteva poco pubblico. Delle autorità non notammo che il cav. Lanari in rappresentanza del Prefetto ed il vice presidente del Tribunale Torlasco.

Aveva assunto il comando delle truppe il comandante del 79° fanteria cav. Luigi Arpa.

Il cav. Prozzi, circondato da un elegante Stato Maggiore giunse alle 9 esatte, accolto al suono della marcia reale.

Passò in rassegna, le truppe schierate nel tratto da via della Posta a via Savorgnana, indi prese posto all'imboccatura di via della Posta e seguì la sfilata dell'Istituto Gabelli, del 79° e delle squadrone del «Vicezza» cavalleria. Alle 9.15 tutto era terminato.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

Notai: Barnaba Federico 3500, Della Giusta Pietro 1800, Ermacora Domenico 9500, Piccoli Teodosio 3000-3400, Rubbazer Alessandro 9500, Zuzzi Giacomo 2800 8000, Perissini Alberico 1000.

Uscieri giudiziari: Percotto Alessandro 1400, Trevisan Francesco 1300, Ferraro Valentino 900, Francescato Aurelio 800, Tolomei Bernardo 1800.

Ingegneri architetti: Dal Torre Luigi 900, De Toni Lorenzo 1500-2500.

Geometri agrimensari, periti, stimatori patentati: Cosattini Ettore 300, D'Orlandi Pietro 300, Faloni G. B. 650, Klussi Osvaldo 2000, Moro Enrico 300, Novelli Eremegildo 1000-2000, Perissini Michele 2500, Piccini Guido 900, Sandri Luigi 1000, Taddio Luigi 641.

Per la municipalizzazione del pane

Proposte di massima all'on. Giunta (Cont. vedi il giornale di ieri).

Alli elementi del costo del pane municipalizzato.

Determinare con sicurezza gli elementi del costo del pane municipale è cosa molto difficile, che per ragioni già esposte noi intendiamo di fare. E' appunto a questa sicura determinazione che devono condurre gli studi speciali di cui desideriamo sincerarci la Giunta.

Escludendo per ora dal computo il prezzo della farina, che è un dato indipendente dal modo dell'impresa, e variabile a seconda delle epoche, procuriamo di determinare tutte le altre spese pareggiate a quintale di farina lavorata.

Grandi si presentano le differenze di spese di panificazione (in questo senso ristretto) fra i diversi luoghi. A Milano per i produttori privati si aggirano intorno alle 14 lire per quintale; e presso l'Unione Cooperativa salgono a L. 11.45, compresa la distribuzione del pane.

Per il genetliaco del Re - agli eddidi pubblici e a moltissime case private - compreso l'arcivescovado e il seminario - è esposto il tricolore.

La Giunta Municipale ha deciso che tutte le scuole sieno chiuse e che sia concesso l'orario festivo a tutto il personale dipendente dal Comune.

Il sindaco Perissini inviò pure al Sovrano un telegramma di felicitazione.

La rivista

Alle 9, lungo il viale Felice Cavallotti, ebbe luogo la rivista militare, passata dal colonnello del 24° «Vicezza» cavalleria, cav. Nicolò Prozzi.

Nonostante la splendida mattinata assisteva poco pubblico. Delle autorità non notammo che il cav. Lanari in rappresentanza del Prefetto ed il vice presidente del Tribunale Torlasco.

Aveva assunto il comando delle truppe il comandante del 79° fanteria cav. Luigi Arpa.

Il cav. Prozzi, circondato da un elegante Stato Maggiore giunse alle 9 esatte, accolto al suono della marcia reale.

Passò in rassegna, le truppe schierate nel tratto da via della Posta a via Savorgnana, indi prese posto all'imboccatura di via della Posta e seguì la sfilata dell'Istituto Gabelli, del 79° e delle squadrone del «Vicezza» cavalleria. Alle 9.15 tutto era terminato.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

Notai: Barnaba Federico 3500, Della Giusta Pietro 1800, Ermacora Domenico 9500, Piccoli Teodosio 3000-3400, Rubbazer Alessandro 9500, Zuzzi Giacomo 2800 8000, Perissini Alberico 1000.

Uscieri giudiziari: Percotto Alessandro 1400, Trevisan Francesco 1300, Ferraro Valentino 900, Francescato Aurelio 800, Tolomei Bernardo 1800.

Ingegneri architetti: Dal Torre Luigi 900, De Toni Lorenzo 1500-2500.

Geometri agrimensari, periti, stimatori patentati: Cosattini Ettore 300, D'Orlandi Pietro 300, Faloni G. B. 650, Klussi Osvaldo 2000, Moro Enrico 300, Novelli Eremegildo 1000-2000, Perissini Michele 2500, Piccini Guido 900, Sandri Luigi 1000, Taddio Luigi 641.

gale, così altri forni privati potranno insieme con esso sussistere; e sarebbe un calcolo errato, crediamo, supporre che il forno municipale possa soppiantare d'un tratto tutti i produttori privati. Deve tenersi presente inoltre che l'impianto dei forni municipali dev'essere costruito man mano che aumenta la produzione, e non come fece l'impresa municipale di Cremona nel '99, che fece l'impianto in modo da fornire di pane tutta la città, e rievocare poi per ragioni locali la produzione non arrivò che appena ad un quinto. Ci sembra quindi ragionevole tener per base una produzione giornaliera di 40 quintali e annua di circa 15.000 quintali. D'altra parte facciamo un modulo tipo per il pane di prima qualità, annotando poi che per il pane molle vi è un risparmio sulla mano d'opera, senza parlare della farina di cui ora non teniamo conto.

Da questo modulo che ci sembra una media ragionevolmente prevista, ricaviamo il costo del pane municipale.

Notiamo che il reddito in pane corretto d'un quintale di farina lavorata si ritiene dai pratici non sia mai inferiore di cgr. 109; mentre per il pane molle raggiunge almeno 118. Supponiamo i prezzi della farina n. 1 superiore di lire 31,50; e di quella n. 1 extra per il pane molle di lire 31 al quintale, quali sono attualmente. Anche per questi prezzi si grosse fortune si potrebbe avere qualche risparmio.

Pane cornetto 31.50 - 7.60 = 39.10 ora 109 = 39.10 = L. 0.359 costo x = 39.10 = L. 0.359 costo di 1 kg.

Pane molle 31 - 7.10 = 38.40 ora 113 = 38.10 = L. 1; x x = 38.10 = L. 0.388 costo di 1 kg.

In base a questi risultati che ripetiamo non pretendiamo siano assoluti, ma che crediamo siano molto attendibili, il forno municipale, oggi potrebbe vendere il pane di I qualità a cent. 36 al kg; quello di II qualità a cent. 34.

Notiamo qui che l'elemento di costo di farina potrebbe variare da una settemmana all'altra; e sarebbe sempre agevole tener conto di questo aumento sul prezzo del pane in modo assolutamente esatto.

Resta ancora d'accennare ad una questione pratica pur importantissima: il modo dello spazio.

Un'associazione di vigilanza e di tutela. Si va costituendo una grande associazione con sede in Roma, intesa a tutelare, mediante l'azione concorde d'industriali ed operai, l'uniforme applicazione del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Capisaldi dello statuto sono: sorvegliare che l'impiego di donne e fanciulli per natura e durata avvenga a norma di legge e secondo i dettami dell'igiene, della moralità e della sicurezza; impedire una concorrenza sleale; procedere a visite periodiche; vigilare mediante informazioni e studiare provvedimenti legislativi e regolamentari in materia di lavoro.

Parteciperebbero ad essa - che avrebbe succursali in tutta Italia - industriali ed operai; valendosi anche dell'opera dei medici e dei maestri.

Noi troviamo che sarà una bella cosa, se però l'elemento «operai» di cui si parla sarà nominato dalle organizzazioni; se no, quale affidamento offre di sincera tutela degli interessi operai?

lo schicchiolo di una particella di sabbia calpestate, la fece balzare sul letto. Stette immobile trattenendo il respiro. Nel dubbio chiarore della finestra aveva scorto una testa che si mostrava una testa senza cappello, arrossata per così dire come una nappa da togliere la ragnatela, nera come un'ombra cinese, e, nella notte e nel silenzio...

Il periodo di attività intensa che ha attraversato la città nostra per l'Esposizione regionale e per molteplici Congressi che si sono susseguiti nei mesi di agosto e settembre, ripercuotendosi naturalmente nel giornalismo, che cerca sempre di essere l'pressione viva e palpitante della vita pubblica in ogni sua manifestazione, ci ha costretto spesso ad interrompere l'appendice in corso; ma ormai siamo alle ultime pagine e... prestissimo potremo finalmente incominciare la pubblicazione di grande attualità che da tempo abbiamo promesso ai nostri lettori.

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nalofte tradotto espressamente dal rumeno per il Friuli da Roberto Fava.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRUVEL.

Ma... La contessa stese la mano. Era là? Madre mia! Ah, - mormorò. Bianca - il miserabile. Dio, gli perdoni se vuole, io non gli perdonerò mai! E caddo di botto ginocchioni, si nascose il volto fra le mani e, singhiozzò soffocando gridi di dolore. Quando si rialzò si accigliò gli occhi: E' finita - disse - pensiamo a te! - No, madre mia, andiamocene. Voglio restare, anzi. E tornando alla finestra, mostrò a sua figlia quella del bretone. E' qui che discorrevate ogni sera, nevero? Sì, - rispose Jeanne. E nello stesso tempo il suo sguardo sollecitava una promessa.

- Bisogna parlargli ancora - disse la contessa. - Che cosa gli dirò? La fanciulla s'era seduta al suo tavolino dove v'era carta asciugante, inchiestro e carta comparati da Dambert il giorno in cui aveva provato tanto piacere nell'arredare la camera della sua protetta. La contessa chinò gli occhi e si recò la mano al petto. - Una linea soltanto - rispose. - Che cosa? - Penso a voi! - Quanto siete buona! - No - disse la contessa che sentiva tutta i fermenti dell'odio bollire nel cuor suo - ma ti amo e voglio la tua felicità. La linea fu presto scritta, ma come fargliela pervenire? L'uomo del dottore in legge era accanto a quello di Jeanne. Jeanne lo indicò a sua madre. La madre crollò il capo. - No, figlia mia, disse. Bisogna che in vita tua nulla tu abbia a nascondere. Tu non devi arrossire d'un amore, puro come il vostro. Darai questa lettera al portinaio. Ed ecco come, nel tornare a casa

pensoso, triste, il praticante del signor Haudouin trovò una parola di una piccola scrittura tramante. Sotto non c'era firma, ma il suo volto si illuminò di una gioia immensa ed improvvisa. Jeanne condusse sua madre a Clichy, ma non in quella via della Rivolta che ricordava alla povera fanciulla tanti dolori. Ella aveva impiegato le sue prime risorse ad arricchire i Baudru. Ora abitavano un appartamento al boulevard di Clichy abbastanza vasto ed esposto a mezzogiorno. Baudru non c'era. Lavorava per distrarsi, adesso che non ne aveva più bisogno. La partenza di Jeanne aveva prodotto in lui ciò che si chiama una rivoluzione. Teresa molto sofferente per la terribile estia che aveva contratto quasi volontariamente, non uociva più e rifiutava di curarsi. La contessa e Jeanne fecero presso di lei gli ultimi tentativi. La sventurata ragazza resistette con energia. Jeanne diceva:

- Ti si darà tutto ciò che vorrai. Sei ricca anche tu, giacché lo sono io. - Tu non sai chi io sono contenta di morire? Fu la sua sola risposta. Jeanne la supplicò. Ma in vano. Finalmente Teresa mormorò all'orecchio di sua sorella queste due parole: - Troppo tardi. A mezzanotte la contessa era di nuovo chiusa nelle sue stanze e, ginocchioni al capezzale del suo letto, con l'orecchie tese, gli occhi fissi, come se avesse potuto discernere i rumori lontani a traverso gli spazi infiniti, sospirò: - Mio Dio, salvatelo per me, per noi! Ai Tigli il parco pareva addormentato; non soltanto il parco, ma la via o piuttosto la strada e tutto il quartiere. I servi riposavano nei loro locali, dove, da tempo, non brillava alcun lume. La governante, una zitellona d'una cinquantina d'anni, era immersa nell'immobilità del primo sonno. La figlia di Giorgio Dambert e di Bianca Charnoy, col gomito appoggiato sul capezzale, i capelli sciolti, pensosa, guardava i raggi azzurri delle stelle che entravano dalla finestra aperta. Tutto a un tratto un lieve rumore,

CRONACHE e COMMENTI

Le trovate di Griso.

Anche Griso tragica, oramai, ridotto alle semplici funzioni di... Grillinacervo per conforto alle malinconie di due e tre doni... Rodighetti malinconico, non trova più piagere; la sua trovata sono i soliti ferravalleci del repertorio sfruttato a noia. Sempre quelle: ora la posa spavalda dell'uomo; temuto, ora il comico piaghetico della povera vitima...

Anche lei s'accorge che bisognerebbe trovare qualche cosa di nuovo, e si sente a torto di risorse. Fruga fruga, ecco qua la ultimissima trovata del povero Griso, fra un epiglo di uomo temuto e una smorda da povera vittima, per far ridere i malinconici don Rodighetti:

Lei: *divulgo e l'insuccesso dell'Amministrazione popolare del Comune di Udine.*

1. «Il grande successo dell'Esposizione... a cui concorre tutta la città cittadina» (testuale);

2. «La venuta del Sovrano d'Italia suscitò tra gli indioscrivibili entusiasmi patriottici» (testuale);

3. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

4. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

5. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

6. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

7. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

8. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

9. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

10. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

11. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

12. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

13. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

14. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

15. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

16. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

17. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

18. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

19. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

20. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

21. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

22. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

23. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

24. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

25. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

26. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

27. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

28. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

29. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

30. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

31. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

32. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

33. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

34. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

35. «L'inaspettato oramai evidente (quale?) dell'Amministrazione popolare» (testuale);

sello G B fu Giulio di Fagagna, Del Maestro Lino di Trivignano, Morgante Giosuè di Tricassimo.

Diploma di medaglia di bronzo: Cinnello Bonifacio di Fagagna.

Menzione onorevole: Paolo Fabio di Fagagna, Rossi Vittorio di Perotto, Luzzi Giuseppe di Martignacco.

Diploma di benemerita: Porcia co., Azienda di Azzano (fuori concorso). (Divisione I. - Sezione 2. - Classe II).

Piccoli vignetti specializzati. Concorso provinciale.

Diploma di medaglia d'oro: Paolo Fabio di Fagagna, Nardoni Giovanni di Fagagna e Nassig Giovanni di Azzano di Ippis.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Pressello G. B. di Fagagna, Letani Giuseppe di Fagagna, Fraschi Luigi di Fagagna, Camini Marco di Azzano di Ippis e Bizzozzi Luigi di Azzano di Ippis.

Diploma di medaglia d'argento: Cinnello Bonifacio, Bruno Luigi, Flout Pietro, Paolo Andrea, Chiarresio Ferdinando, Ziraldo Carlo, Ziraldo Attilio, Chiarresio Francesco e Chiarresio Luigi, tutti di Fagagna.

Diploma di medaglia di bronzo: Degantti Attilio di Pozzo di Cadoroip (Divisione I. - Sezione II. - Classe III. a Risale).

Concorso provinciale. Diploma di medaglia d'argento dorato: Mangilli march. Massimo di Flumignano. (Divisione I. - Sezione II. - Classe III. b. Benifiche idrauliche).

Concorso regionale. Diploma di medaglia d'argento dorato: Mangilli march. Massimo di Flumignano.

Diploma di medaglia d'argento: Corinaldi co. F.lli di Torre di Zuino.

Diploma di benemerita: Sindacato Agricolo di Cavazzone e Strolli cav. Daniele di Flumignano.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. L'importante seduta di ieri sera.

Alle 8 di ieri sera, nella sala del Consiglio comunale - gentilmente concessa dal Sindaco - si riuniva il Consiglio della Congregazione di Carità - quasi al completo - in unione a tutti i membri componenti le varie Commissioni di reparto: in tutto circa 40 persone.

Presiedeva la riunione il dott. Romano il quale fece una diligentissima relazione sintetica sull'opera a vantaggio dei bisognosi esplicata dalla benefica istituzione, inneggiando a quanti in quest'opera a volte ingratata portarono il contributo della loro intelligente operosità.

Seguì il signor Luigi Conti, che fece una lucida esposizione sulla situazione finanziaria della pia istituzione, constatando con rammarico come il bilancio in corso si chiude con un deficit di circa 3000 lire, al quale urge provvedere.

Seguì un'ampia discussione in proposito e si deliberò che il Consiglio abbia ad invocare dalla Giunta che trovi, nel bilancio del Comune, il modo di supplire a questa passività, urgendo che il bilancio - dati i continui maggiori bisogni - non si presenti nel prossimo anno ipotecato e quindi maggiormente inadeguato alle esigenze della beneficenza.

La seduta venne alle 10.

Circolo Filarmonico "G. Verdi". Il concerto del 18.

Ecco il programma dell'annunciato grande concerto vocale e strumentale che avrà luogo la sera di mercoledì 18 corrente alle ore 9 pom:

1. E. Filippucci, *Le Mosquaire* (pas de quatre) (Orchestra). - 2. P. Lacomme, *Suite d'orchestre*: 1. Cortège (marche). 2. Arlequin et Colombine (divertissement). 3. La famille de Polifichelle (menuet). 4. Les mandolinistes (sé-à-nade). 5. Final alla polacca (finale). Orchestra.

3. L. Pistorelli, *Cantata a Verdi*, per mezzo soprano, tenore, cori ed orchestra, su versi del prof. V. Masotto, (signorina Lucia Geminiani, sig. Blasio Armado, Società Corale Udinese). - 4. P. Wachs, *Chanson joyeuse* (orchestra). - 5. R. Berger, 1. La parade. 2. Les balancoires. 3. Guignol. 4. Les chevaux de bois. 5. Le bal (orchestra). - Direttore d'Orchestra: Maestro Giacomo Verza.

Laurea. All'amico carissimo Ettore Appiani che ha conseguita ieri, all'Ateneo Patavino, la laurea in Legge, le congratulazioni nostre più vive.

È congratulazioni pure all'amico Carlo Cantinori che allo stesso Ateneo si è laureato ieri in filosofia.

Contro il ritardo di una legge. Contro il ritardo della promessa ed attesa legge sul riposo festivo, seguirà, domenica 29 corr., per iniziativa della locale sezione Unione agenti di commercio, un pubblico comizio.

Ad oratore sarà officiato l'on. Giardini.

Al Teatro Minerva rammentiamo che seguirà questa sera alle 8.30 il sesto trattamento indetto dall'Istituto Filodrammatico T. Ciccol, con la rappresentazione del dramma di S. Lopez *Di notte ed un festino di famiglia*.

Sulla V Esposizione Internazionale d'Arte, testè chiusasi in Venezia, abbiamo ricevuto un aereo e competentissimo studio «Lettera da Venezia» del dott. Vittorio Fontana, alla cui oggettività nella critica plaudiamo.

È stato arrestato, ieri alle 15 il fornaio Giovanni Nardoni, d'anni 18, uno dei quattro che, come ieri dicemmo, abbattendo una porta irrupevano nel panificio Cremese, in via Grazzano.

Per il contratto dell'illuminazione seguì ieri in Municipio un lungo abboccamento fra alcuni assessori e l'avv. Bertacoli.

Echi del disastro di Beano. Il capitano Mastropasqua uscirà domani dall'Ospedale Militare, dove è degenato da ben 78 giorni.

Un portamonete con denaro è stato trovato ieri nella vettura num. 3 del tram a cavalli. Rivolgersi alla direzione.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà stasera 11 novembre dalle ore 18 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale Gabetti
2. Sinfonia «La Muta di Portici» Anber
3. Waltzer «I Mirti» Strause
4. Rapsodia «Spagnuola» Biz
5. Gran Fantasia «Jannhäuser» Wagner
6. Mazurka «Dobere» Waldteufel.

Teatri ed Arte. IL BASSO MONTICO.

Parecchi giorni fa parlando del valente artista di canto nostro concittadino Teobaldo Montico, reduce allora dall'America, accennavamo come appena arrivato fra noi egli se ne dovesse tosto ripartire chiamato telegraficamente a cantare nella *Forza del Destino* al *Società di Brescia*.

Ci piace ora constatare come anche la egli abbia ottenuto un vero successo. Ecco come di lui parla l'ottimo *Provinciale di Brescia*: «... applauditissimo fu il basso Teobaldo Montico, che per voce, dizione, quadratura è un artista degno delle scene più importanti o che resa magnificamente in tutta la sua plasticità la bellissima parte del *Padre Guardiano*».

È la *Scintilla Bresciana* facendo la cronaca della serata: «... e poscia orazioni ai bassi "più salienti ed agli artisti, tutti ma specialmente al baritone Quercia, al basso Montico... eccellente padre guardiano, fatto segno più volte a calorosi applausi».

All'amico carissimo giungano pertanto i nostri miratlegro e l'augurio di altri successi.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Legato di Toppe-Wassermann. Avviso d'asta.

Nel giorno di Lunedì 20 Novembre ore 10. ant. nell'Ufficio del Comune di Udine e dinanzi al Sindaco del Comune stesso e al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine o loro delegati, nelle rispettive rappresentanze del Comune e della Provincia e del primo anello quale unico amministratore del Legato, assistiti dal Segretario del Comune in funzione di pubblico Notaio avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per la vendita dello Stabile in Comune amministrativo di Casera di Saccio di proprietà del Legato di Toppe-Wassermann, case e terreni della superficie complessiva di pertiche censuarie 578.73, pari ad etari 57.87.30, colla rendita di lire 1049.02 giunta la descrizione contenuta nei Capitoli d'onere.

L'asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato di lire 80.000. - col metodo della candela vergine e ad unico incanto, e con aggiudicazione al migliore offerente.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'asta se non avrà prima depositato nell'Ufficio Comunale un libretto vincolato della civica Cassa di Risparmio di Udine contenente un deposito fruttifero non minore del 10 per cento del prezzo a base d'asta, nonchè una quietanza comprovante d'aver versato nella Cassa Comunale un importo corrispondente al 6 per cento del dato regolatore d'asta per primo fondo spese d'incanto e contrattuali.

Le spese d'asta o di contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Amministrazione del Legato Toppe e Tullio Via Caron N. 1.

L.A. BANCA DI UDINE.

incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle Obbligazioni LOTTI TURCHI.

reclamata dalla Amministrazione De bito Ottomano.

VINO DI CHINA Serravallo FERRUGINOSO



Tonico, Ricostituente. Eccita l'appetito, Rin vigorisce l'organismo. Raccomandato dai più illustri medici alle persone deboli, anemiche, nervose... Viene tollerato molto bene dagli stomaci più delicati, e preso volentieri anche dalle signore e dai bambini in grazia del suo sapore squisito. FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE. Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro. Depositi a Udine: Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi. Prezzo: Bottiglia un litro L. 5.-, mezzo litro L. 3.-, un quarto litro L. 1.75.

ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tossò, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandati dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4. LATTERIE! Il taglio e i prodotti per Caseificio della fabbrica I. e C. Fabre di Anbervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di FRANCESCO MINISINI in UDINE a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

MACILLERIE La QUALITÀ GIUSEPPE BELLINA Via Merceria, 6 - UDINE - Via Paolo Sarpi, 24 Manzo e Vitello soltanto che di 1ª qualità I TAGLIO al Kilo L. 1.50 II. > > > 1.30 III. > > > 1.10 FRITTURA > > > 2.00 LIQUIDAZIONE STOFFE D'INVERNO Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora e per uomo, avverte che da oggi poi cederà detta merce a prezzo di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 p. %.

Premiato Laboratorio Metalli LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE Via Prefettura, 2-4 Ottonato, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes - Water Closet porcellana bianchi e decorati, Orinatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

L'Essenza di Caffè VOLPE. Marca di Fabbrica. Herzog è Fuchs - Andornach dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppando maggiormente l'aroma. L'economia perchè l'aggiunta di pochissima l'essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccezionale tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. Vendita esclusiva all'ingrosso: MILANO - MAX FRANK - MILANO.

GAZ per sole L. 6 SPEDISCO FRANCO 10 Reticelle Splendor; 5 tubi cristallo RD; 10 Sostegni Magnesio; 1 Accendi-gas Novità. E. BALBI TORINO - Piazza Castello, 18.

SEGRETO per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conto, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI. Stanze ammobiliate con proprietà - servizio accurato - volendo, appartamento per sposi, con uso della cucina - a condizioni modiche - presso distinta signora. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Rubrica utile

pei lettori

Ferrovie

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing train routes and times between Udine, Trieste, and other regional stations.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. - Partenza alle ore 16.50, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 novembre 1903

Table of market values including Rendita, Azioni, Cambi (cheques - a vista), and Borsa di Milano.

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

MENTOLINA

contro il mal di capo e il raffreddore

L. 0.50 la scatola - Per posta L. 0.15 in più

Scatola Floreale

50 fogli e 50 buste Cent. 50 Cent. Specialità della Cartolerie

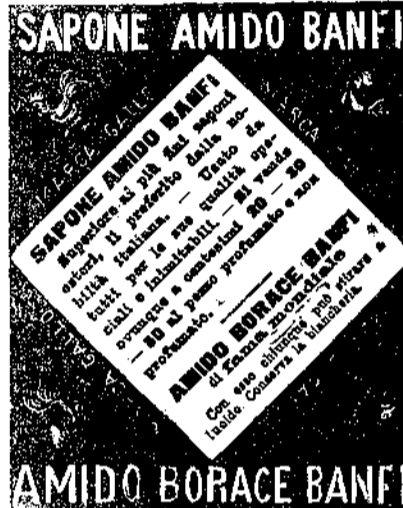
Mareo Bardusco

UDINE

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA"

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 20 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti, richiesti in foderina illustrata.

PROVATE IL



Esigete la Marca Gallo Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

TORD-TRIFE

Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. - Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta bollita ed altri preparati.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Garzanti di Bologna.

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomato caso Nationali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al piratino - zinoptia - cromografia - litografia - fotografia - rilievo stile medicinale ecc.

Grande assortimento

Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda e incressi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

La Ricciolina



era arciostetrica insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante si ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 3 anni è una garanzia del suo mirabile effetto.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbriante Singer

ADCOCK e C. concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, 6